

AMORE E SVANIRE



Lei gli ha offerto un passaggio sul suo furgone. Chiacchierato un po', scherzano, poi lo invita a casa sua. Ma la stanza dove sono entrati è completamente nera. Sembra gigantesca, vuota, senza forma. L'immagine dei due corpi si riflette sul pavimento, come su uno specchio. Lei lo guarda senza emozioni, poi inizia lentamente a camminare. Si toglie la camicia e la lascia cadere a terra. Il ragazzo la imita, fino a rimanere completamente nudo. Continua ad avanzare nel buio, ma ora il pavimento sta mutando. Un passo alla volta, il ragazzo sembra scendere lungo una scala invisibile, scivolare in una strana melma che sembra petrolio. Il suo sguardo, un attimo prima di svanire per sempre, è ancora ignaro del pericolo, totalmente soggiogato dall'oggetto del suo desiderio. Solo adesso la donna si volta. Torna indietro, recupera il suo abito, torna alla caccia.

<https://www.youtube.com/watch?v=NoSWbyvdhHw>



Con la seconda vittima il rituale cambia. Ora entrambi sono già nudi. Forse l'aliena ha acquisito esperienza, vuole anticipare i tempi, e decide di camminare all'indietro. L'epilogo è lo stesso, ma ci concede un'immagine in più: il punto di vista della vittima. Sotto il pavimento nero, sospeso in una melma infinita, osserva stupefatto il mondo di sopra (come attraverso un vetro opaco), la figura di donna che si allontana. Poi, davanti a sé, il corpo gonfio della prima preda.

Sesso come sparizione, totale annullamento dell'altro, inglobato dentro una materia incomprensibile. La casa non è più il luogo degli affetti, la culla simbolica dell'amore, tempio della donna amata. In ***Under The Skin*** di **Jonathan Glazer** (2013), la casa è la donna. Un'unica creatura espansa che ospita e uccide, trasformando la morte in una sorta di "anti-nascita": un tornare nell'utero, reimmersi a forza nel liquido amniotico.

[continua]